

## Chiesa di Trieste: Giubileo sacerdotale

# 70 anni di sacerdozio di don Carlo Boschin



Don Carlo Boschin  
Foto dalla parrocchia di  
Gesù Divino Operaio

### Ad multos annos!

Don Carlo Boschin ha compiuto 95 anni martedì scorso, essendo nato il 7 maggio 1929.

Il prossimo 4 luglio festeggerà il 70° anniversario della sua ordinazione presbiterale, ricevuta per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo Antonio Santin, il 4 luglio 1954. Don Carlo continua a svolgere il suo ministero, presso la Parrocchia di Gesù Divino Operaio, ed è Canonico Onorario del Capitolo Cattedrale di San Giusto martire. La sua vocazione al sacerdozio è maturata nell'Associazione di Azione Cattolica "Silvio Pellico", nella parrocchia di San Vincenzo de Paoli, associazione molto vivace della Chiesa tergestina, una palestra di vita, nella quale sono stati formati uomini e donne, laici e consacrati, che dalla metà del Novecento hanno assunto ruoli di rilievo in ambito ecclesiale e civile.

Proprio nella Chiesa di san Vincenzo de' Paoli, il 27 settembre 2019, solennità del patrono, don Carlo Boschin aveva presieduto la Celebrazione Eucaristica in occasione del 65° anniversario del suo sacerdozio.



Chiesa parrocchiale  
Foto dalla parrocchia

Nel significativo traguardo di questo genetliaco, tutta la comunità parrocchiale di Gesù Divino Operaio gli ha dedicato, nella serata di lunedì scorso, una agape fraterna, in segno di affetto e riconoscenza.

Ad multos annos et coronas!

La Redazione

## Riflessioni: Beato Francesco Bonifacio

# Figliolo, confida!

Come in tante altre riflessioni e scritti, troviamo che il beato don Francesco Bonifacio si preoccupava sempre di essere all'altezza di quanto comportava il suo ministero, specialmente per ciò che riguardava il sacramento della confessione: preparato, attento, umile, discreto, mai invadente, soprattutto misericordioso.

Addirittura, prima di mettersi al confessionale, dove passava molte ore ad ascoltare in particolare i giovani e gli uomini che in tanti accorrevano a lui, per consigliare e donare la misericordia del Signore, don Francesco era solito recitare una preghiera che aveva scritto lui stesso, ispirandosi al cap. 9 del Libro della Sapienza.

Tendeva alla perfezione e voleva essere sempre accogliente con i peccatori, *dolce nell'attrarli, prudente nell'interrogarli, esperto nell'ammastrarli*, chiedendo al Signore di essere maturo nelle risposte, retto nei consigli, luce nelle

oscurità, delicato nelle cose intricate, preoccupato sempre di salvare gli altri senza perdere se stesso.

A questo proposito ci sono delle molto belle testimonianze di alcuni suoi confratelli sacerdoti che avevano scelto proprio lui come confessore. Un sacerdote così racconta: «L'umiltà, la semplicità, ma tanto tanto buon senso, tanta comprensione, umanità, cose che non erano frutto di grande cultura ma, direi, *del senso di Dio* che lo guidava in ogni cosa e lo rendeva accetto a tutti». E quel sacerdote continuava così: «Io stesso, per due anni, lo ebbi come mio amatissimo confessore personale: paterno, bonario, qualche volta un po' rigido ma sempre efficace. Per quei due anni ebbi veramente la sensazione di trattare con un santo, saggio ed esperto».

Mario Ravalico

### Figliolo, confida!

Bellissime parole che Gesù rivolse al paralitico che venne presentato a Lui per la guarigione.

Tutti più o meno siamo ammalati spiritualmente e per guarire la prima cosa è la confidenza, la fiducia nel Medico divino. Confidare in Gesù ed accostarsi con fiducia anche al rappresentante di Dio, il sacerdote. Ispiro fiducia? Posso pretendere di ottenere che molte anime si accostino alla Confessione, se il confessore è un ignorante, non dotto, freddo, di formule stereotipate? Me misero! *Nemo dat quod non habet* – nessuno può dare quello che non ha, perciò inutile ed anche superbia, presunzione il pretendere che le anime progrediscono se la guida, il pastore stesso è più indietro di quelle anime che deve guidare.

Gesù, aiutatemi! Fate che mi procuri quella scienza teologica e ascetica necessaria per esser sempre meno indegno pastore di anime!

Perciò oggi bando all'ozio ed unito a Gesù nelle frequenti giaculatorie.

(Dai Pensieri di don Francesco Bonifacio, Quaderno n. 11 – "Meditando con il Vangelo")